



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XI / 7500

Seduta del 15/12/2022

Presidente

ATTILIO FONTANA

Assessori regionali

FABRIZIO SALA *Vicepresidente*

GUIDO BERTOLASO

STEFANO BOLOGNINI

DAVIDE CARLO CAPARINI

RAFFAELE CATTANEO

MELANIA DE NICHILLO RIZZOLI

PIETRO FORONI

STEFANO BRUNO GALLI

GUIDO GUIDESI

ROMANO MARIA LA RUSSA

ELENA LUCCHINI

LARA MAGONI

ALAN CHRISTIAN RIZZI

FABIO ROLFI

MASSIMO SERTORI

CLAUDIA MARIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Enrico Gasparini

Su proposta dell'Assessore Elena Lucchini di concerto con l'Assessore Melania De Nichilo Rizzoli

Oggetto

NUOVE MISURE PER LA REALIZZAZIONE DELL'INCLUSIONE ATTIVA DELLE PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA ANCHE A VALERE SUI FONDI PR FSE+ 2021-2027 (PRIORITA'3 INCLUSIONE SOCIALE – ESO 4.8 - AZIONE H .1.). PRESA D'ATTO DELL'ACCORDO DEL 28 APRILE 2022 STIPULATO IN SEDE DI CONFERENZA UNIFICATA GOVERNO, REGIONI, PROVINCE AUTONOME ED ENTI LOCALI - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE DE NICHILLO RIZZOLI)

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

I Direttori Generali Claudia Moneta Paolo Mora

I Dirigenti Marta Giovanna Corradini Roberto Daffonchio Paola Angela Antonicelli

L'atto si compone di 36 pagine

di cui 26 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) n. 1057/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;
- la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)5302 final del 17 luglio 2022, che approva il programma "PR Lombardia FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Lombardia in Italia CCI 2021IT05SFPR008;
- la DGR n. XI/6884 del 5 settembre 2022 di presa d'atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma Regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027;
- la D.G.R. n. XI/6214 del 4 aprile 2022, con cui la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, la proposta di Programma Regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027 di Regione Lombardia e individuato l'Autorità di Gestione pro tempore del Programma FSE+ 2021-2027, successivamente confermata con DGR n. XI/6606 del 30 giugno 2022;
- il DDUO n. 12942 del 13 settembre 2022 di aggiornamento dei responsabili di asse del POR FSE 2014-2020 e nomina dei responsabili di priorità/azioni del PR FSE+ 2021-2027;
- il Documento "Criteri di selezione delle operazioni" del Programma FSE+ 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 28 settembre 2022;
- il Decreto n. 15176 del 24 ottobre 2022, che approva le "Brand guidelines FSE+ 2021-2027", contenente indicazioni per il corretto adempimento degli obblighi in materia di informazione e comunicazione;

VISTI, altresì:

- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva



Regione Lombardia

LA GIUNTA

95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

- l'Accordo di Partenariato (AP), adottato dalla CE con Decisione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022, con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e rappresenta il vincolo di contesto nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi;
- la DGR n. XI/1818 del 02/07/2021 di approvazione del Documento di indirizzo strategico per la politica di coesione 2021-2027 che rappresenta il quadro programmatico regionale di riferimento per l'identificazione delle priorità di intervento della Politica di Coesione 2021-2027 di Regione Lombardia;
- il Programma regionale di Sviluppo (PRS) della XI Legislatura adottato con D.C.R. IX/64 del 10 luglio 2018, che individua nell'area Sociale – Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia, interventi a favore delle persone soggette a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e a rischio di emarginazione;
- Legge Regionale 24 novembre 2017 n. 25 "Disposizione per la tutela delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria";

RICHIAMATI:

- la L. n. 67/2014 "Deleghe al Governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio. Disposizioni in materia di sospensione del procedimento con messa alla prova e nei confronti degli irreperibili";
- la L. n. 117 del 20/8/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 giugno 2014, n. 92, sono state introdotte, sia per l'area adulti che per l'area minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria;
- il D.P.R. 22 settembre 1988 n. 448 "Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni", integrato dal D.P.R. 449/88 e dal D.lgs 28 luglio 1989 n. 272, quale quadro normativo di riferimento normativo per l'intervento dei servizi per l'area minorile;
- l'Ordinamento Penitenziario Legge 354/75 così come integrato dai recenti provvedimenti normativi a decorrere dal 2013;
- il DM 5 dicembre 2012 approvazione dei diritti e dei doveri dei detenuti e degli internati;
- la Legge 94/2013 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 2013, n. 78, recante disposizioni urgenti in materia di esecuzione della pena(13G00139);
- la Legge 10/2014 "Misure urgenti in tema dei diritti fondamentali dei detenuti di riduzione controllata della popolazione carceraria;
- il D.Lvo 2 ottobre 2018, n.121 "Disciplina dell'esecuzione delle pene nei



Regione Lombardia

LA GIUNTA

confronti dei condannati minorenni, in attuazione della delega di cui all'art.1, commi 81, 83 e 85, lettera p), della legge 23 giugno 2017, n. 103;

- il D.Lvo 2 ottobre 2018, n. 123 "Riforma dell'ordinamento penitenziario, in attuazione della delega di cui all'art. 1, commi 82, 83 e 85, lettera a), d), i), m), o), r), t) e u), della legge 23 giugno 2017, n. 103;
- il D.Lvo 2 ottobre 2018, n.124 "Riforma dell'ordinamento penitenziario in materia di vita detentiva e lavoro penitenziario, in attuazione della delega di cui all'art.1, commi 82, 83 e 85, lettera g), h) e r), della legge 23 giugno 2017, n. 103;
- il D.Lvo 10 ottobre 2022, n. 150 "Attuazione della legge 27 settembre 2021 n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziaria;

RICHIAMATE le finalità della Legge Regionale 25/17 volte a promuovere il rafforzamento degli interventi per favorire l'inclusione sociale e lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, anche nell'ottica di prevenire la recidiva(art.1), attraverso la realizzazione di piani territoriali integrati (art. 2);

RITENUTO pertanto opportuno sviluppare un programma di interventi integrati attraverso l'uso sinergico e complementare delle risorse europee, nazionali e regionali, nell'ottica di accrescere l'efficacia e la sostenibilità delle iniziative promosse dagli enti pubblici e dagli enti del terzo settore che nel territorio sono attivi nella realizzazione di percorsi di inclusione attiva rivolti alla persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e di rafforzamento della coesione sociale nelle comunità;

VISTI altresì:

- l'Accordo stipulato tra Cassa delle Ammende, le Regioni e le Province Autonome per la promozione di una programmazione condivisa relativa ad interventi di inclusione sociale a favore delle persone in esecuzione penale e approvato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome lo scorso 26 luglio 2018;
- le dd.g.r. n. 2022 del 31 luglio 2019 e n. 2998 del 30 marzo 2020 con cui si è provveduto alla presa d'atto del citato accordo successivamente rinnovato;
- la nota prot. DG GDAP 12.10.2022 0383680.U con cui Cassa delle Ammende definisce l'ammontare delle risorse a disposizione di Regione Lombardia per il finanziamento degli interventi nel periodo 2022-2024 in complessivi euro 5.000.000,00, di cui euro 1 ml annualità 2022, euro 2 ml annualità 2023 ed euro 2



Regione Lombardia

LA GIUNTA

ml annualità 2024;

VISTE le dd.g.r. n. 2022 del 31 luglio 2019, n. 2998 del 30 marzo 2020, n. 6710 del 18 luglio 2022 concernenti n. 3 Progetti Regionali approvati da Cassa delle Ammende per dare attuazione alla realizzazione di interventi a favore delle persone autori di reato che presentano situazioni di fragilità nonché in materia di tutela e sostegno delle vittime di ogni tipologia di reato e per lo sviluppo di programmi di mediazione penale e di giustizia riparativa, nel territorio lombardo;

VISTI:

- la Delibera della Conferenza Unificata Rep. Atti n. 172/CU del 17 dicembre 2020 concernente la costituzione del "Tavolo di confronto per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali per il reinserimento sociale delle persone in esecuzione penale e dei minorenni e giovani adulti in carico ai servizi minorili della Giustizia" a cui è stato demandato il compito di predisporre gli indirizzi per favorire la realizzazione di programmi di interventi nelle realtà territoriali nei confronti dei detenuti, degli internati e dei minorenni sottoposti a provvedimento penale e quello di definire strumenti volti a favorire il coordinamento fra le Regioni, Provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria e Centri della giustizia minorile;
- l'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Unificata del 28 aprile 2022, ai sensi dell'articolo 9 del Decreto Legislativo n. 281 del 28 agosto 1997, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali che approva il documento recante le "*Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziarie limitativi o privativi della libertà personale*";
- il Protocollo d'Intesa del 28 giugno 2022 stipulato tra Ministero della Giustizia, Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e Cassa delle Ammende per l'attuazione delle "*Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale*";

PRECISATO che le Linee di Indirizzo approvate con l'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Unificata del 28 aprile 2022, stabiliscono che le Amministrazioni centrali e le Regioni/Province autonome, si impegnano a collaborare nella realizzazione condivisa degli interventi volti a favorire l'inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimento dell'Autorità Giudiziarie limitativi o privativi della libertà personale con particolare riferimento a:



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- programmi di reinserimento consistenti nell'attivazione di percorsi di inclusione lavorativa, di istruzione e di formazione-lavoro, anche prevedendo indennità a favore dei soggetti che li intraprendono;
- programmi di assistenza alle persone sottoposte a provvedimenti limitativi o privativi della libertà personale emanati dall' Autorità Giudiziaria, e alle loro famiglie, contenenti, in particolare, iniziative educative, culturali, ricreative e sportive;
- programmi di reinserimento sociale dei soggetti tossicodipendenti, assuntori abituali di sostanze stupefacenti o psicotrope o alcoliche, e dei soggetti con disagio psichico, seguiti dai servizi socio-sanitari;
- percorsi sanitari territoriali correlati ai programmi di inclusione attiva, di cui ai punti precedenti;

RITENUTO che favorire l'accesso ai diritti e alle tutele sociali, attraverso interventi di inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, la revisione critica del reato e la costruzione di azioni di comunità si confermano aree prioritarie per prevenire la recidiva e promuovere l'inclusione sociale attiva;

RAVVISATA pertanto la necessità di attivare, per il biennio 2023-2024, nuove misure per il sostegno all'inclusione socio lavorativa e alle famiglie, per il supporto educativo, a minori e adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, con particolare attenzione alle situazioni di fragilità, nonché per la stabilizzazione di percorsi di assistenza e supporto alle vittime di ogni tipologia di reato e di programmi di giustizia riparativa, così come contenute nei seguenti allegati:

- allegato A) "Reti territoriali integrate per l'inclusione sociale delle persone (minori e adulti) sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria - art. 2 legge regionale n. 25/2017";
- allegato B) Progetto regionale "Comunità attive";
- allegato C) Progetto regionale "Un centro in rete per la fragilità";
- allegato D) Progetto regionale "Spazio di frontiera: l'inclusione sociale dentro e fuori dal carcere";

RITENUTO di prendere atto delle Linee di indirizzo approvate con l'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Unificata del 28 aprile 2022, allegato E) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RITENUTO, altresì, di rinviare a successivi provvedimenti l'individuazione e l'introduzione di eventuali nuovi ambiti di intervento, sulla base di ulteriori proposte



Regione Lombardia

LA GIUNTA

che dovessero emergere durante la fase di attuazione delle misure;

CONSIDERATO che la dotazione finanziaria per la realizzazione della misura di cui all'allegato A) ammonta a euro 9.000.000,00 a valere sulle risorse del PR FSE + 2021-2027 – ESO4.8, Azione h.1, Missione 12 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia-Programma 4 Soggetti a rischio di esclusione sociale, per euro 5.400.000,00 sull'esercizio 2023 e per euro 3.600.000,00 sull'esercizio 2025 disponibili sui capitoli 15688 (quota REGIONE 18%), 15689 (quota UE 40%), 15690 (quota STATO 42%) - Amministrazioni Pubbliche e sui capitoli 15691 (quota REGIONE 18%), 15692 (quota UE 40%), 15693 (quota STATO 42%) i cui importi saranno definiti con variazione compensativa conseguente alla natura giuridica dei soggetti beneficiari dei contributi per i soggetti ammessi e finanziati;

CONSIDERATO inoltre che la dotazione finanziaria per la realizzazione delle misure di cui B), C) e D) ammonta a complessivi euro 5.000.000,00, di cui euro 1 ml annualità 2022, euro 2 ml annualità 2023 ed euro 2 ml annualità 2024 a carico delle risorse messe a disposizione per Regione Lombardia da parte di Cassa delle Ammende che saranno disponibili nel bilancio regionale a seguito di approvazione delle iniziative da parte di Cassa delle Ammende;

RILEVATO che:

- le nuove misure non hanno rilevanza ai fini dell'applicazione della normativa degli aiuti di stato e rientrano nella classificazione dei regimi di sicurezza sociali basati sul principio di solidarietà di cui al paragrafo 2.3 "Sicurezza Sociale" della Comunicazione della Commissione Europea sulla nozione di aiuti di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (2016/C 262/01), che nulla è trattenuto dai soggetti coinvolti ma che l'intero contributo corrisponderà in entità e valori del servizio; che non saranno finanziate nemmeno indirettamente attività economiche, con particolare riferimento alla linea di azione "percorsi propedeutici ai processi di inclusione attiva";
- i beneficiari finali sono persone fisiche in condizione di svantaggio e gli intermediari sono soggetti pubblici, Enti gestori accreditati per la gestione di UdO sociali e socio-sanitarie, Organizzazioni del Terzo Settore iscritte ai registri regionali o nazionali o ad analoghi elenchi regionali/nazionali ed Enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese, ai quali il beneficio è concesso, ai sensi della Comunicazione Europea sulla nozione di aiuti di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (2016/C 262/01) sopra citato ed



Regione Lombardia

LA GIUNTA

in particolare:

- o in relazione allo svolgimento della mission pubblica in ambito sociale, caratteristica basata sul principio di solidarietà di cui al paragrafo 2.3 ed in relazione ai servizi sociali che sono fuori dalla logica di "mercato", tenuto conto, altresì, della caratterizzazione degli interventi;

PRESO ATTO degli esiti:

- del Comitato Aiuti della seduta del 6 dicembre 2022;
- del Comitato di Coordinamento della Programmazione Europea la cui consultazione si è chiusa in data 6 dicembre 2022;

ACQUISITO il parere favorevole dell'Autorità di Gestione POR FSE di regione Lombardia Protocollo E1.2022.0473132 del 12/12/2022;

SENTITO il tavolo tecnico di coordinamento e di controllo in materia di tutela delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria nella seduta del 2 novembre 2022;

RICHIAMATE la l.r. 20/2008 e le dd.g.r. relative all'assetto organizzativo delle Giunta Regionale con i quali è stata istituita la Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale, Disabilità e Pari Opportunità;

RITENUTO di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (B.U.R.L.) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it sezione bandi;

VISTI gli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n.33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati attinenti alla concessione di sovvenzione, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

VAGLIATE e fatte proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate:



Regione Lombardia

LA GIUNTA

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, gli allegati A), B), C) D), relativi alla definizione di nuove misure per la realizzazione di interventi per il sostegno alle famiglie, all'inclusione socio lavorativa e per il supporto educativo, sia rivolto ai minori e adulti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, con particolare attenzione alle situazioni di fragilità, nonché per la stabilizzazione di percorsi di assistenza e supporto alle vittime di ogni tipologia di reato e di programmi di giustizia riparativa;
2. di definire che per la realizzazione degli interventi di cui al precedente punto 1), la dotazione finanziaria:
 - per la misura di cui all'allegato A) ammonta a euro 9.000.000,00 a valere sulle risorse del PR FSE + 2021-2027 ESO4.8, Azione h.1, Missione 12 Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia- Programma 4 Soggetti a rischio di esclusione sociale, per euro 5.400.000,00 sull'esercizio 2023 e per euro 3.600.000,00 sull'esercizio 2025 disponibili sui capitoli 15688 (quota REGIONE 18%), 15689 (quota UE 40%), 15690 (quota STATO 42%) - Amministrazioni Pubbliche e sui capitoli 15691 (quota REGIONE 18%), 15692 (quota UE 40%), 15693 (quota STATO 42%) i cui importi saranno definiti con variazione compensativa conseguente alla natura giuridica dei soggetti beneficiari dei contributi per i soggetti ammessi e finanziati;
 - per le misure di cui agli allegati B), C) ed D) ammonta a complessivi euro 5.000.000,00, di cui euro 1 ml annualità 2022, euro 2 ml annualità 2023 ed euro 2 ml annualità 2024 a carico delle risorse messe a disposizione per Regione Lombardia da parte di Cassa delle Ammende che saranno disponibili nel bilancio regionale a seguito di approvazione delle iniziative da parte di Cassa delle Ammende;
3. di prendere atto dell'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Unificata del 28 aprile 2022, ai sensi dell'articolo 9 del Decreto Legislativo n. 281 del 28 agosto 1997, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali che approva il documento recante le "*Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale*, allegato E) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di dare mandato alla Direzione Generale Politiche per la Famiglia, Genitorialità, e Pari Opportunità, di definire i conseguenti atti ed avviare le



Regione Lombardia

LA GIUNTA

modalità operative, nei limiti degli stanziamenti finanziari previsti dal presente provvedimento;

5. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia (B.U.R.L.) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia sezione bandi, anche in attuazione degli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 33/2013.

IL SEGRETARIO
ENRICO GASPARINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

ALLEGATO A

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
TITOLO BANDO	RETI TERRITORIALI INTEGRATE PER L'INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE (MINORI E ADULTI) SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITA' GIUDIZIARIA - ART. 2 Legge regionale n.25/2017
FINALITÀ	<p>L'obiettivo dell'intervento è favorire l'accesso ai diritti e alle tutele sociali, e in particolare all'inclusione socio-lavorativa, da parte delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, adulti e minori, attraverso percorsi personalizzati e integrati allo scopo di prevenire la recidiva e promuovere l'inclusione sociale attiva, valorizzando e incrementando le reti territoriali e la costruzione di azioni di comunità.</p> <p>I progetti territoriali integrati, in continuità con il modello sperimentato nel corso della programmazione 2014-2020 dovranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppare risposte flessibili, accessibili e attivabili in tempi adeguati, nell'ottica di garantire una intercettazione precoce e una presa in carico delle situazioni di maggior fragilità; - garantire il rafforzamento dell'integrazione tra servizi alla persona, servizi sociali e socio sanitari; - rafforzare la logica di sistema/filiera in grado di connettersi con l'offerta di servizi regionali già in essere e con le risorse informali della comunità, della cittadinanza attiva e del terzo settore e del volontariato <p>Il complesso degli interventi che si andranno ad attivare dovranno integrarsi e coordinarsi con quanto previsto per la definizione del progetto del Circuito Regionale ai sensi della Circolare Ministeriale nr. 3693/6143 del 18.07.2022 -Circuito media sicurezza.</p>
PRS X LEGISLATURA	150. Soc. 12.4 Programmi, progetti e interventi di inclusione sociale e Reddito di Autonomia
SOGGETTI BENEFICIARI	<p>Partenariato composta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazioni del Terzo Settore iscritte ai registri regionali o nazionali o ad analoghi elenchi regionali/nazionali, che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo (almeno due anni) • ATS/AssT • Comune singolo o Associato

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
	<ul style="list-style-type: none"> • Enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese, che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo (almeno due anni) • Altri Enti Pubblici operanti a livello territoriale • Enti accreditati per la formazione ed il lavoro • Enti gestori accreditati per la gestione di UdO socio-sanitarie che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo (almeno due anni) • Enti gestori accreditati a livello territoriale per la gestione di UdO sociali che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo (almeno due anni)
SOGGETTI DESTINATARI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria e loro famiglie (ivi compresi gli adulti in arresti domiciliari e/o in detenzione domiciliare e in misure di sicurezza) ▪ Minori e giovani adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria e loro famiglie; ▪ Minori e giovani adulti sottoposti a procedimenti a piede libero per i quali i servizi del territorio stanno ipotizzando un progetto di messa alla prova; ▪ Adulti, minori e giovani adulti a fine pena e le loro famiglie, entro massimo l'anno successivo al termine della stessa; ▪ Adulti, minori e giovani adulti indagati e imputati con provvedimenti di sospensione del processo e messa alla prova.
SOGGETTO GESTORE	//
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 9.000.000,00 Regione Lombardia si riserva la facoltà di integrare la dotazione finanziaria con ulteriori risorse che si rendessero disponibili.
FONTE DI FINANZIAMENTO	Programma Regionale Fondo Sociale Europeo plus 2021-2027 Priorità 3 Inclusione sociale – Azione h1 Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizione di vulnerabilità o a rischio di marginalità

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
TIPOLOGIA ED ENTITÀ DELL' AGEVOLAZIONE	<p>Contributo a fondo perduto.</p> <p>Il contributo pubblico massimo assegnabile è pari all'80% del costo complessivo fino ad un massimo di euro 250.000,00. Il cofinanziamento a carico dei soggetti beneficiari non può essere inferiore al 20% del costo del progetto.</p>
REGIME DI AIUTO DI STATO	<p>Non ha rilevanza ai fini dell'applicazione della normativa sugli Aiuti di Stato in quanto i beneficiari finali sono persone fisiche in condizione di svantaggio e gli intermediari sono soggetti pubblici, Enti gestori accreditati per la gestione di UdO sociali e socio-sanitarie, Organizzazioni del Terzo Settore iscritte ai registri regionali o nazionali o ad analoghi elenchi regionali/nazionali ed Enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese, ai quali il beneficio è concesso ai sensi della Comunicazione Europea sulla nozione di aiuti di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (2016/C 262/01):</p> <ul style="list-style-type: none"> • in relazione allo svolgimento della mission pubblica in ambito sociale, caratteristica basate sul principio di solidarietà di cui al paragrafo 2.3 ed in relazione ai servizi sociali che sono fuori dalla logica di "mercato", in quanto per il Terzo Settore non esiste un mercato di riferimento;
INTERVENTI AMMISSIBILI	<p>I progetti territoriali, per il conseguimento degli obiettivi di inclusione attiva, realizzano le seguenti linee di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) PERCORSI DI SOSTEGNO DELLA VULNERABILITA' 2) PERCORSI DI SUPPORTO ALLA FAMIGLIA 3) PERCORSI PROPEDEUTICI AI PROCESSI DI INCLUSIONE ATTIVA 4) PERCORSI VERSO L'AUTONOMIA ABITATIVA 5) PERCORSI DI CONCERTAZIONE 6) PERCORSI DI GIUSTIZIA DI COMUNITA' <p>Nell'ambito della linea di intervento "percorsi di sostegno alla vulnerabilità" potranno essere realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi individuali di ascolto, accompagnamento e orientamento, rivolte alla persona in funzione dell'intensità del bisogno, siano essi rivolti agli adulti che ai minori/giovani adulti, sia all'interno che all'esterno degli Istituti Penitenziari e dell'IPM Beccaria;

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
	<ul style="list-style-type: none"> - interventi in piccoli gruppi e di rafforzamento della rete territoriale di riferimento, anche attraverso la sperimentazione di soluzioni innovative e integrate che combinino efficacemente percorsi individualizzati e il lavoro centrato sulla relazione come risorsa, valorizzando le capacità personali e lo scambio di esperienze tra pari; - l'attivazione di spazi riabilitativi e risocializzanti per soggetti portatori di particolare fragilità psichica e in condizioni di disabilità attraverso il consolidamento di un approccio integrato tra gli attori della rete interna ed esterna - il potenziamento degli interventi rivolti alla popolazione detenuta femminile favorendo la strutturazione di un percorso integrato e continuativo uniforme per tutti i territori e gli Istituti Penali interessati (art. 4 e 5 Legge regionale 25/2017). <p>Nell'ambito della linea di intervento “percorsi di supporto alla famiglia” potranno essere realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi a sostegno a detenuti padri e detenute madri per lo sviluppo e rafforzamento delle relazioni familiari e genitoriali, con particolare attenzione ai minorenni presenti; - interventi di sviluppo di comunità, delle reti di sostegno presenti, secondo quanto indicato nella “Carta ai figli dei genitori detenuti” sottoscritta a livello nazionale nel 2014 e aggiornato nel 2016; - interventi di prevenzione e intercettazione delle situazioni di disagio, diretti a costruire relazioni significative di fiducia con particolare attenzione ai giovani al primo reato per sostenerne il processo di responsabilizzazione, la ricostruzione delle reti educative, familiari e sociali e la rielaborazione del reato stesso (art. 6 Legge regionale 25/2017). <p>-</p> <p>Nell'ambito della linea di intervento “percorsi propedeutici ai processi di inclusione attiva potranno essere realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - percorsi integrati e complementari, in grado di agire, simultaneamente, su tutti i fattori che ne impediscono e ne hanno impedito l'integrazione e/o la reintegrazione sociale e professionale, con attenzione all'accompagnamento ai percorsi propedeutici all'inserimento lavorativo; - Iniziative di sviluppo delle reti di produzioni interna agli Istituti Penitenziari per sostenere e sviluppare la filiera produttiva dell'economia sociale, anche attraverso l'incentivazione alla delocalizzazione di produzioni all'interno da parte delle aziende e delle cooperative sociali (art. 8 Legge Regionale 25/2017).

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
	<p>Nell'ambito della linea di intervento “percorsi verso l'autonomia abitativa “ potranno essere realizzati:</p> <p>Interventi di accoglienza che a partire dall'accesso ad uno spazio abitativo temporaneo garantiscono e assicurano supporto educativo adeguato alla gestione della convivenza e un accompagnamento su questioni sanitarie, amministrative, in integrazione con i servizi sociale e socio sanitari territoriali e i servizi della giustizia. Tali percorsi sono finalizzati ad aiutare le persone ad una gestione e recupero della loro autonomia legata all'autonomia abitativa, con l'obiettivo di raggiungere una piena integrazione nella comunità più ampia.</p> <p>Nell'ambito della linea di intervento “ percorsi di concertazione” potranno essere realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi che valorizzino lo sviluppo di un sistema a rete sul territorio, in grado di leggere e intercettare in maniera condivisa i bisogni delle persone e del contesto di appartenenza, per garantire un coordinamento stabile con le risposte già esistenti e una connessione sistematica tra gli enti del territorio e i servizi della giustizia, anche in un' ottica di facilitazione e integrazione all'accesso di altre misure pubbliche già esistenti. - l'attivazione di comunità di pratiche quale setting di apprendimento collettivo partecipato, basato sulla contaminazione tra esperienze, per scambiare conoscenza, sviluppare competenze, favorire relazioni e connessioni tra i diversi percorsi e gli interventi attivati. <p>Nell'ambito della linea di intervento “percorsi di giustizia di comunità” potranno essere realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i percorsi di 'giustizia di comunità' orientati cioè alla “ricomposizione dei conflitti e alla 'riparazione' dei danni che ne derivano per tutti gli attori coinvolti; - interventi per costruire, nei servizi e nelle comunità coinvolte, una “sensibilità riparativa” nella esecuzione della pena e nella gestione dei conflitti; - iniziative volte a rafforzare la capacità dei servizi e delle reti sociali territoriali di essere protagoniste, a fianco dei servizi della giustizia, nell'accoglienza e nell'accompagnamento delle persone sottoposte a una misura o sanzione di comunità, da parte della autorità giudiziaria; - interventi per promuovere e rafforzare le capacità e le risorse del territorio, sviluppare una specifica competenza professionale nei, e a fianco dei, servizi della giustizia stessa, sostenendo

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
	<p>le attività delle organizzazioni pubbliche e del terzo settore coinvolte anche nell'offerta di azioni di pubblica utilità (art. 9 legge regionale 25/2017).</p> <p>Tutti gli interventi dovranno prevedere una azione trasversale di supporto ai processi di adattamento che coinvolgono le Istituzioni e gli operatori sia del sistema della giustizia che del territorio a diverso titolo impegnati.</p>
<p>SPESE AMMISSIBILI</p>	<p>Applicazione dell'opzione di semplificazione dei costi di cui all'art. 56 del Reg. (UE) 2021/1060 attraverso l'utilizzo del tasso forfettario del 40% dei costi diretti ammissibili per il personale per coprire i costi residui dell'operazione.</p>
<p>TIPOLOGIA DI PROCEDURA</p>	<p>Procedura valutativa a livello regionale.</p>
<p>ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE</p>	<p>Le domande dovranno essere inviate tramite piattaforma informatica Bandi Online. I criteri di selezione per la concessione del contributo pubblico sono articolati in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - criteri di ammissibilità; - criteri di valutazione tecnica; - criteri di premialità; <p>Le proposte progettuali ammissibili sono valutate utilizzando i seguenti criteri generali di qualità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • a) Qualità del soggetto del partenariato punti 25 • b) Coerenza esterna e qualità progettuale punti 65 • c) Promozione dei principi orizzontali punti 5 • d) criteri premiali: punti 5 <p>I punteggi di premialità saranno attribuiti ai progetti che dimostrano: 1) il collegamento con la programmazione territoriale attraverso il coinvolgimento di enti con funzione di programmazione territoriale in ambito sociale e socio sanitario; 2) la previsione di interventi specialistici in risposta ai bisogni di target con fragilità sociali e socio sanitari.</p> <p>La valutazione verrà effettuata da apposito Nucleo.</p>

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
MODALITÀ DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE	Contributo pubblico erogato da Regione Lombardia all'Ente Capofila del partenariato secondo le seguenti modalità: <ul style="list-style-type: none"> • Anticipo pari al 60% del contributo concesso; • Saldo fino ad un ulteriore 40% del contributo, a seguito della presentazione della rendicontazione e validazione delle spese da parte di Regione Lombardia. Nel caso in cui non venisse richiesta l'erogazione della quota a titolo di anticipo, il beneficiario potrà richiedere il rimborso in un'unica soluzione a fronte della rendicontazione delle spese. In ogni caso il contributo erogato non potrà essere superiore al contributo pubblico concesso.
TERMINI REALIZZAZIONE OPERAZIONI	24 mesi a partire dalla data di avvio dei progetti
POSSIBILI IMPATTI	<i>Sviluppo sostenibile: impatti positivi</i> <i>Pari opportunità: positivo in quanto vuole garantire a tutte le persone, a prescindere dalla condizione di disagio o fragilità, un mirato accesso agli interventi standardizzati.</i> <i>Parità di genere: positivo perché può rilevare le specificità di intervento anche a secondo del genere</i>
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	<i>PERSONE IN CONDIZION E DI FRAGILITA'</i>
COMPLEMENTARIETÀ TRA FONDI	<i>//</i>

ALLEGATO B

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
TITOLO BANDO	PROGETTO REGIONALE “COMUNITA’ ATTIVE”
FINALITÀ	<p>Il progetto, in continuità con le esperienze in corso di realizzazione, intende sostenere lo sviluppo e l'implementazione di un sistema di giustizia riparativa e di sostegno alle vittime di reato omogeneo e uniforme su base territoriale, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il consolidamento e messa a sistema delle reti di assistenza delle vittime di reato, già operative - il rafforzamento della fruibilità e accessibilità dei programmi di giustizia riparativa e di mediazione reo/vittima nelle diverse fasi del processo, con particolare attenzione alla fase esecutiva della pena, valorizzando l'utilizzo di programmi inclusivi della comunità; - l'introduzione e diffusione dei percorsi di revisione critica del reato nei percorsi di reinserimento sociale già in corso di realizzazione; - l'utilizzo della pratica riparativa per affrontare la conflittualità che riguarda la vita detentiva promuovendo il paradigma della giustizia riparativa quale nucleo significativo attorno al quale orientare la definizione di un sistema altamente integrato; - la stabilizzazione di un sistema operativo sovraterritoriale uniformato alla divisione territoriale della Regione in Corti d'Appello territoriale, attraverso i centri di mediazione penale e giustizia riparativa di Milano e Brescia, la stabilizzazione delle competenze dall'ambito penale minorile all'ambito degli adulti e l'implementazione di equipe territoriali -
PRS X LEGISLATURA	150. Soc. 12.4 Programmi, progetti e interventi di inclusione sociale e Reddito di Autonomia
SOGGETTI BENEFICIARI	Comuni, inclusi anche le loro unioni e consorzi, ovvero loro singole articolazioni e ambiti territoriali, così come elencati all'art. 2 del D.lgs. n. 267/2000
SOGGETTI DESTINATARI	<ul style="list-style-type: none"> - Adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria e loro famiglie; - Giovani adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria e loro famiglie;

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
	<ul style="list-style-type: none"> - Giovani adulti sottoposti a procedimenti a piede libero per i quali i servizi del territorio stanno ipotizzando un progetto di messa alla prova; - Adulti, giovani adulti in messa alla prova.
SOGGETTO GESTORE	//
DOTAZIONE FINANZIARIA	EURO 1.000.000,00
FONTE DI FINANZIAMENTO	CASSA DELLE AMMENDE
TIPOLOGIA ED ENTITÀ DELL'AGEVOLAZIONE	Contributo a fondo perduto fino a un massimo del 70% del valore complessivo del progetto
REGIME DI AIUTO DI STATO	//
INTERVENTI AMMISSIBILI	<ul style="list-style-type: none"> - gestione e trattazione dei casi di mediazione adulti e minori reo/vittima - interventi di Giustizia Riparativa nei contesti detentivi - attività di ascolto, supporto e accompagnamento delle vittime di reato - informazione, sensibilizzazione e accompagnamento degli operatori dei servizi
SPESE AMMISSIBILI	<p>A. Costi diretti per il personale (interno ed esterno) rendicontati a costi reali;</p> <p>B. Altri costi diretti diversi da quelli di personale (acquisto di beni e servizi funzionali all'erogazione degli interventi o alla realizzazione delle attività di progetto, altre spese accessorie funzionali all'erogazione dei servizi o alla realizzazione delle attività previste) rendicontati a costi reali.</p>
TIPOLOGIA DI PROCEDURA	Presentazione di progetto regionale soggetta ad approvazione da parte di Cassa delle Ammende e successivo avviso di manifestazione di interesse per il reclutamento degli enti partner
ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE	<p>Le istanze da parte degli enti interessati ad essere enti partner del progetto regionale dovranno essere inviate tramite piattaforma informatica Bandi Online.</p> <p>La valutazione verrà effettuata da apposito Nucleo che verrà costituito, attraverso specifici criteri di valutazione riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione e strutturazione dell'intervento

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
	<ul style="list-style-type: none"> • Esperienza maturata nell'ambito • Qualità della proposta progettuale • Capacità di realizzare interventi di sistema per il territorio
MODALITÀ DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE	A seguito di approvazione da parte di Cassa delle Ammende e alla definizione della rete di partner si procederà ad erogare la quota di contributo in due tranches: 70% a presentazione del piano esecutivo, completo di cronoprogramma e budget dettagliato e saldo finale, a seguito di rendicontazione e validazione delle spese sostenute.
TERMINI REALIZZAZIONE OPERAZIONI	12 mesi dalla data di avvio definita in sede di progetto regionale.
POSSIBILI IMPATTI	<p><i>Sviluppo sostenibile: impatti positivi</i></p> <p><i>Pari opportunità: positivo in quanto vuole garantire a tutte le persone, a prescindere dalla condizione di disagio o fragilità, un mirato accesso agli interventi standardizzati.</i></p> <p><i>Parità di genere: positivo perché può rilevare le specificità di intervento anche a secondo del genere</i></p>
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	<i>PERSONE IN CONDIZIONE DI FRAGILITÀ</i>
COMPLEMENTARIETÀ TRA FONDI	//

ALLEGATO D

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
TITOLO BANDO	PROGETTO REGIONALE “SPAZIO DI FRONTIERA: L’INCLUSIONE SOCIALE DENTRO E FUORI DAL CARCERE”
FINALITÀ	<p>L'inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria delle persone prossime alla dimissione o nelle condizioni giuridiche di accesso alle misure alternative, in particolare in situazione di grave disagio e di difficoltà sociali, richiede l'attivazione di una filiera di interventi che, attraverso progettualità individualizzate e con il coinvolgimento della famiglia e del territorio, renda attuabili percorsi di inclusione sociale attiva.</p> <p>La responsabilità individuale, fondamentale per agire in una logica di cambiamento, deve interfacciarsi con una responsabilità sociale in cui la comunità territoriale diventa protagonista attiva nella realizzazione complessiva del percorso.</p> <p>In questo contesto sono ritenute prioritarie due linee di azioni:</p> <p>1) Accoglienza abitativa temporanea quale spazio cruciale per recuperare, sperimentare, e accompagnare la capacità di vita autonoma, con particolare attenzione alle persone in situazione di fragilità.</p> <p>La possibilità di accedere ad uno spazio abitativo risulta essere uno degli elementi fondamentali per l'accesso alle misure alternative da parte di soggetti che sono privi di domicilio o residenza e /o che non possono rientrare al loro domicilio (presenza di sfratti, morosità, ecc.). Oltre all'ospitalità (posto letto in appartamento condiviso, uso bagno, cucina e il vitto) deve essere garantito il supporto educativo per la gestione della convivenza e un accompagnamento su questioni sanitarie, amministrative, di contatti con i servizi della Giustizia locali e di ricerca lavoro. In quest'area riveste particolare attenzione l'adesione alla rete di "housing first" per rispondere all'emergenza abitativa attraverso soluzioni sperimentali di housing e di innovazione sociale.</p> <p>2) Inserimento lavorativo, con particolare attenzione alla fascia giovani/adulti, anche attraverso percorsi di accompagnamento educativo e professionale per il superamento delle condizioni di vulnerabilità</p>

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
	<p>La strutturazione di un percorso di inserimento lavorativo prevede la definizione del profilo e delle competenze, interventi di coaching, sostegno alla fase di inizio e di inserimento tramite tirocini e training on the job, consulenza e supporto costante all'azienda, e consolidamento di forme di collaborazione tra attori pubblici, privato sociale e tessuto imprenditoriale.</p> <p>Accanto al percorso con la persona si rende necessario attivare percorsi di accompagnamento e sensibilizzazione delle imprese.</p> <p>Il progetto che si andrà a definire con la persona sarà determinato a seguito di una valutazione multidimensionale effettuata d'intesa con i servizi della Giustizia locali e dovrà essere orientato a favorire l'autovalutazione e l'automonitoraggio del progetto personale. La capacità di (ri)progettare il proprio futuro risulta fondamentale per affrontare la vita fuori del carcere e costruire progetti sostenibili per sè e per la propria famiglia.</p>
PRS X LEGISLATURA	150. Soc. 12.4 Programmi, progetti e interventi di inclusione sociale e Reddito di Autonomia
SOGGETTI BENEFICIARI	<p>Partenariato composta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Enti gestori accreditati per la gestione di UdO socio-sanitarie che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo (almeno due anni) • Enti gestori accreditati a livello territoriale per la gestione di UdO sociali che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo (almeno due anni) • Organizzazioni del Terzo Settore iscritte ai registri regionali o nazionali o ad analoghi elenchi regionali/nazionali, che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo (almeno due anni) • AsST • Comune singolo o Associato • Enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese, che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo (almeno due anni) • Altri Enti Pubblici operanti a livello territoriale • Enti accreditati per la formazione ed il lavoro

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
	<ul style="list-style-type: none"> • Enti gestori accreditati per la gestione di UdO socio-sanitarie che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo (almeno due anni) • Enti gestori accreditati a livello territoriale per la gestione di UdO sociali che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo (almeno due anni)
SOGGETTI DESTINATARI	<ul style="list-style-type: none"> - Adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria e loro famiglie, con particolare attenzione alle situazioni di fragilità; - Giovani adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria e loro famiglie, con particolare attenzione alle situazioni di fragilità;
SOGGETTO GESTORE	//
DOTAZIONE FINANZIARIA	EURO 2.000.000,00
FONTE DI FINANZIAMENTO	CASSA DELLE AMMENDE
TIPOLOGIA ED ENTITÀ DELL'AGEVOLAZIONE	Contributo a fondo perduto fino a un massimo del 70% del valore complessivo del progetto
REGIME DI AIUTO DI STATO	//
INTERVENTI AMMISSIBILI	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione della progettazione individuale - Accoglienza abitativa temporanea di bassa, media e alta intensità - Colloqui individuali e di gruppo - Incontri con i servizi del territorio e della giustizia locale - Incontri di informazione, sensibilizzazione e di accompagnamento (cittadinanza, aziende, quartiere ecc.) - Raccolta dei Job profile dalle aziende - Matching con i profili raccolti e costruiti con le persone - Tirocinio di orientamento e formazione e training on the job - laboratori mirati - interventi di educazione finanziaria

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
SPESE AMMISSIBILI	<p>A. Costi diretti per il personale (interno ed esterno) rendicontati a costi reali;</p> <p>B. Altri costi diretti diversi da quelli di personale (acquisto di beni e servizi funzionali all'erogazione degli interventi o alla realizzazione delle attività di progetto, altre spese accessorie funzionali all'erogazione dei servizi o alla realizzazione delle attività previste) rendicontati a costi reali.</p>
TIPOLOGIA DI PROCEDURA	Presentazione di progetto regionale soggetta ad approvazione da parte di Cassa delle Ammende e successivo avviso di manifestazione di interesse per il reclutamento degli enti partner
ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE	<p>Le istanze da parte degli enti interessati ad essere enti partner del progetto regionale dovranno essere inviate tramite piattaforma informatica Bandi Online.</p> <p>La valutazione verrà effettuata da apposito Nucleo che verrà costituito, attraverso specifici criteri di valutazione riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione e strutturazione dell'intervento • Esperienza maturata nell'ambito • Qualità della proposta progettuale • Capacità di realizzare interventi di sistema per il territorio
MODALITÀ DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE	A seguito di approvazione da parte di Cassa delle Ammende e alla definizione della rete di partner si procederà ad erogare la quota di contributo in due tranches: 70% a presentazione del piano esecutivo, completo di cronoprogramma e budget dettagliato e saldo finale, a seguito di rendicontazione e validazione delle spese sostenute. Per quanto riferito ai nuovi interventi. Anticipo pari al 50% del contributo concesso e saldo finale, a seguito di rendicontazione e validazione delle spese sostenute da parte di Regione Lombardia, fino al 50% .
TERMINI REALIZZAZIONE OPERAZIONI	12 mesi a partire dall'avvio degli interventi finanziabili.
POSSIBILI IMPATTI	<p><i>Sviluppo sostenibile:</i> impatti positivi</p> <p><i>Pari opportunità:</i> positivo in quanto vuole garantire a tutte le persone, a prescindere dalla condizione di disagio o fragilità, un mirato accesso agli interventi standardizzati.</p> <p><i>Parità di genere:</i> positivo perché può rilevare le specificità di intervento anche a secondo del genere</p>
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	PERSONE IN CONDIZIONE E DI FRAGILITA'

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
COMPLEMENTARIETÀ TRA FONDI	//



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Accordo, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sul documento recante "Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale".

Rep. Atti n. 62/CU del 28 aprile 2022

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nell'odierna seduta del 28 aprile 2022:

VISTO l'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e, in particolare, il comma 2, lettera c), in base al quale questa Conferenza promuove e sancisce accordi tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere in collaborazione attività di interesse comune;

VISTO che per effetto dell'articolo 117 della Costituzione, le Regioni e le Province autonome e le Amministrazioni locali hanno un ruolo fondamentale in materia di programmazione, coordinamento ed attuazione delle politiche sociali, formative e del lavoro, al fine di rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena parità delle persone nella vita sociale culturale ed economica, quindi, anche delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale;

VISTO l'articolo 27, comma 3, della Costituzione che testualmente recita *"Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato"*;

CONSIDERATO che questa Conferenza, nella seduta del 17 dicembre 2020, ha deliberato con Atto Rep. n. 172/CU la costituzione del *"Tavolo di confronto per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali per il reinserimento sociale delle persone in esecuzione penale e dei minorenni e giovani adulti in carico ai servizi minorili della Giustizia"* con l'obiettivo di garantire l'uniformità nell'intero territorio nazionale delle politiche integrate in materia di interventi di inclusione attiva delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale;

CONSIDERATO che al Tavolo è demandato, in particolare, il compito di predisporre indirizzi per favorire la realizzazione di programmi di reinserimento consistenti nell'attivazione di percorsi di inclusione lavorativa, di istruzione e di formazione-lavoro, anche prevedendo indennità a favore dei soggetti che li intraprendono, programmi di assistenza alle persone sottoposte a provvedimenti limitativi o privativi della libertà personale e alle loro famiglie, contenenti, in particolare, iniziative educative, culturali, ricreative e sportive, programmi di



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

reinserimento socio-lavorativo e percorsi terapeutici per le persone tossicodipendenti o assuntori abituali di sostanze stupefacenti o psicotrope o alcoliche, nonché il compito di definire strumenti volti a favorire il coordinamento interistituzionale fra i Ministeri competenti, le Regioni e le Autonomie Locali in tali ambiti;

CONSIDERATO che le tematiche sono state affrontate nelle riunioni del 15 giugno, 14 ottobre e 26 novembre 2021 e che, in tale ultima data, dopo ampia discussione e condivisione delle modifiche da apportare al testo, il Tavolo ha approvato il documento elaborato dal sottogruppo di lavoro costituitosi in seno al medesimo Tavolo;

CONSIDERATO, inoltre, che in data 3 dicembre 2021 il sottogruppo di lavoro ha inviato un nuovo testo dell'Accordo, con il relativo documento allegato concernente le Linee di indirizzo, rivisto alla luce degli emendamenti concordati nel corso dell'ultima riunione e che l'Ufficio di Segreteria ha provveduto a diramare a tutti i componenti del Tavolo con nota protocollo DAR n. 20569 del 7 dicembre 2021;

VISTA la richiesta pervenuta il 9 dicembre 2021, con la quale il componente rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze ha richiesto di apportare una modifica relativa alle "risorse esistenti", in seguito alla quale il testo, così modificato, è stato diramato con nota di questo Ufficio di Segreteria della Conferenza, protocollo DAR n. 20864 del 13 dicembre 2021 a tutte le Amministrazioni centrali interessate e locali con richiesta di assenso tecnico;

CONSIDERATO che il punto, iscritto all'ordine del giorno della Conferenza Unificata del 16 dicembre 2021 è stato rinviato su richiesta delle Regioni per ulteriori approfondimenti tecnici;

VISTA la nota protocollo DAR n. 921 del 18 gennaio 2022 di convocazione di una ulteriore riunione del Tavolo, tenutasi il 4 febbraio, per la definizione del testo del provvedimento e nel corso della quale sono stati discussi tra le parti nuovi aspetti rilevanti del provvedimento;

VISTA la nota protocollo DAR n. 1886 del 4 febbraio 2022, con la quale è stato trasmesso lo schema di Accordo e le relative Linee di indirizzo nel testo approvato in via definitiva nel corso della citata riunione, recante le modifiche richieste sia dal Ministero dell'economia e delle finanze che quelle successivamente richieste dall'ANCI;

VISTA la nota DAR protocollo n. 3784 dell'8 marzo 2022, con la quale è stata diramata una versione aggiornata del testo, emendato alla luce delle richieste pervenute all'Ufficio di Segreteria;

VISTA la comunicazione del 10 marzo 2022, con la quale i rappresentanti dell'ANCI hanno proposto ulteriori modifiche al testo;

CONSIDERATO che nel corso della riunione del Tavolo dell'11 marzo 2022 si è svolto un ampio confronto sulle ultime richieste emendative da apportare al testo già diramato con nota protocollo DAR n. 2569 del 16 febbraio 2022;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

VISTI gli esiti della succitata riunione, al termine della quale il Tavolo ha convenuto sulle modifiche da apportare al testo che, come concordato, è stato diramato nella versione finale dall'Ufficio di Segreteria con nota protocollo DAR n. 5031 del 29 marzo 2022, con richiesta di formale assenso tecnico ai Coordinamenti interregionali interessati e alle Autonomie locali e ne è stata data comunicazione anche al Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria.

VISTE le note in data 7 e 11 aprile 2022 con le quali è pervenuto l'assenso tecnico rispettivamente della Commissione salute e della Commissione politiche sociali della Conferenza delle Regioni;

VISTA la nota del 14 aprile 2022, con la quale l'ANCI ha comunicato il formale assenso tecnico, con l'indicazione di un refuso al paragrafo *Governance* delle Linee di indirizzo;

VISTA la nota protocollo DAR n. 6303 del 20 aprile 2022, con la quale l'Ufficio di Segreteria ha provveduto a diramare la versione corretta delle suddette Linee di indirizzo;

CONSIDERATO che, nel corso della odierna seduta di questa Conferenza, le Regioni e le Autonomie locali hanno espresso avviso favorevole all'accordo, auspicando, da parte dell'ANCI, " un intervento normativo di sostegno ai servizi socio-assistenziali attraverso una autorità nazionale";

ACQUISITO, quindi, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano e degli Enti locali sulla versione diramata con nota del 20 aprile 2022;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali, nei termini di seguito indicati:

1. E' approvato il documento recante "Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale", allegato A) al presente Accordo, che ne costituisce parte integrante;
2. Dall'applicazione del presente documento non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il Segretario
Cons. Saverio Lo Russo

AC

Firmato digitalmente da
LO RUSSO SAVERIO
C=IT
O= PRESIDENZA
CONSIGLIO DEI
MINISTRI

Il Presidente
On.le Mariastella Gelmini

Firmato digitalmente da
GELMINI MARIASTELLA
C=IT
O= PRESIDENZA CONSIGLIO DEI
MINISTRI



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio-lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale.

Premessa

Per effetto dell'art. 117 Cost., del D. Lgs. 112/98 e della L. 328/00 le Amministrazioni centrali e locali insieme ed in maniera interattiva con le Regioni/Province autonome hanno un ruolo fondamentale in materia di programmazione, coordinamento ed attuazione delle politiche sociali, formative, della salute e per il reinserimento lavorativo, al fine di rimuovere gli ostacoli che impediscono la piena parità delle persone nella vita sociale culturale ed economica, quindi, anche delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale.

In considerazione della finalità riabilitativa della pena, sancita dall'art. 27 della Costituzione, le istituzioni ai vari livelli, la comunità civile, nelle sue molteplici espressioni, ciascuno per quanto di competenza, ma insieme in modo integrato, hanno il dovere di adottare azioni e comportamenti adeguati e mirati al superamento delle difficoltà che ostacolano l'esercizio dei diritti, l'inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale.

Considerato che la coerenza programmatica dei diversi livelli di *governance*, nazionale e locale, e la necessità di una loro integrazione, sia nella dimensione verticale che orizzontale, appare indispensabile per perseguire la finalità di reinserimento socio-educativo, formativo e lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale e di garanzia nell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza e di continuità assistenziale territoriale.

Considerato, inoltre, che la programmazione integrata dei servizi del territorio, costituisce uno strumento fondamentale per garantire lo sviluppo di progettualità volte a favorire il reinserimento sociale raccordando i vari livelli di governo coinvolti, le diverse fonti finanziarie e i diversi strumenti e che il Ministero della Giustizia, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero dell'Istruzione, il Ministero della Salute, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, le Regioni/Province autonome, le Autonomie Locali e la Cassa delle Ammende intendono promuovere una strategia integrata di interventi per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei servizi di inclusione socio-lavorativa delle diverse fasce di svantaggio sociale con particolare riferimento alle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale.

Tenuto conto che le Amministrazioni centrali e locali nonché le Regioni/Province autonome prevedono nei propri programmi, con specifiche previsioni di spesa inserite nei bilanci annuali, linee d'intervento atte a sviluppare percorsi volti a favorire il reinserimento sociale, formativo e lavorativo dei soggetti a rischio di emarginazione.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Oggetto e finalità

Le Amministrazioni aderenti al presente Accordo si impegnano a collaborare nella realizzazione condivisa degli interventi volti a favorire l'inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale, con particolare riferimento a:

- a) programmi di reinserimento consistenti nell'attivazione di percorsi di inclusione lavorativa, di istruzione e di formazione-lavoro, anche prevedendo indennità a favore dei soggetti che li intraprendono;
- b) programmi di assistenza alle persone sottoposte a provvedimenti limitativi o privativi della libertà personale emanati dall'Autorità Giudiziaria, e alle loro famiglie, contenenti, in particolare, iniziative educative, culturali, ricreative e sportive;
- c) programmi di reinserimento sociale dei soggetti tossicodipendenti, assuntori abituali di sostanze stupefacenti o psicotrope o alcoliche, e dei soggetti con disagio psichico, seguiti dai servizi socio-sanitari;

Tutte le azioni contemplate nei punti precedenti dovranno prevedere una particolare attenzione alle donne ed ai cittadini stranieri;

- d) percorsi sanitari territoriali correlati ai programmi di inclusione attiva, di cui ai punti a), b) e c).

Destinatari

I programmi e le attività oggetto del presente Accordo intervengono in favore delle persone sottoposte a provvedimenti emanati dall'Autorità Giudiziaria Ordinaria, di Sorveglianza e Minorile, limitativi o privativi della libertà personale:

- condannati in esecuzione penale;
- persone ammesse alle sanzioni penali sostitutive;
- indagati e imputati con provvedimenti di sospensione del processo e messa alla prova;
- persone sottoposte a misura di sicurezza;
- minorenni indagati e in misura cautelare.

Governance





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Le Amministrazioni centrali e le Regioni/Province autonome che partecipano al Tavolo di confronto per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi per l'inclusione sociale delle persone, sia minori che adulti, sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale, nell'ambito dei compiti che sono stati attribuiti dalla delibera della Conferenza Unificata in data 17 dicembre 2020 Rep. Atti n. 172/CU, si impegnano ad istituire presso ogni Regione/Provincia Autonoma una Cabina di Regia, costituita, in relazione alla competenza, dai Direttori di Dipartimento degli Assessorati regionali competenti (politiche sociali, lavoro e formazione, sviluppo economico, salute, istruzione ecc.) o loro delegati, dal Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria o suo delegato, dal Direttore dell'Ufficio interdittrettuale di esecuzione penale esterna o suo delegato, dal Direttore del Centro per la Giustizia Minorile o suo delegato, da un referente dell'ANCI regionale o dal Consiglio delle Autonomie locali.

Alla Cabina di Regia regionale sono invitati a partecipare il Presidente del Tribunale ordinario o suo delegato, il Presidente del Tribunale di sorveglianza o suo delegato e il Presidente del Tribunale per i minorenni o suo delegato e, in base alla tematica trattata, potrà essere invitato un direttore Unità Organizzativa Salute in carcere delle Aziende Unità Locale Socio Sanitario, un direttore dei Servizi Sociali delle Aziende Unità Locale Socio Sanitario o direttore sanitario, il Garante Regionale delle persone private della libertà personale o suo delegato, il Garante comunale ove presente.

La Cabina di Regia costituisce lo strumento per la *governance* territoriale volta a garantire l'integrazione dei servizi socio-sanitari e di inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi o privativi della libertà personale emanati dall'Autorità Giudiziaria, l'integrazione delle risorse finanziarie, umane e strumentali dei servizi territoriali e delle articolazioni territoriali dell'Amministrazione della Giustizia, con particolare riferimento alle risorse finanziarie dedicate, quali: benefici della legge 193/00 "norme per favorire il lavoro dei detenuti", fondi strutturali e di investimento europei, tirocini formativi, agevolazioni alle assunzioni ecc., risorse già stanziare dalle Regioni, dagli Enti locali e dalle Amministrazioni centrali a tali scopi, in modo da migliorare l'efficienza e l'efficacia degli investimenti in una logica unitaria di sistema.

La Cabina di Regia ha i seguenti compiti:

- porre in essere processi di rilevazione e analisi dei bisogni del contesto e delle risorse esistenti;
- definire il Piano di Azione Regionale triennale con i competenti uffici regionali delle amministrazioni centrali, la Regione, e con gli Enti Locali, le Associazioni, il Terzo Settore e le realtà produttive al fine di garantire servizi rispondenti alle esigenze differenziate delle persone e dei contesti territoriali di riferimento;
- promuovere l'implementazione del Piano a livello regionale e locale in stretto raccordo con i Piani di Zona;
- monitorare la realizzazione del Piano a livello regionale e locale ai fini della rilevazione del fabbisogno e della programmazione.

Il Piano di Azione Regionale deve contenere le misure e gli interventi che gli attori coinvolti intendono realizzare di concerto in favore della popolazione destinataria.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

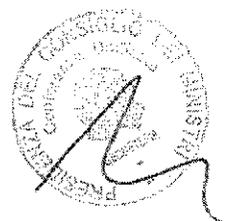
CONFERENZA UNIFICATA

Tali misure dovranno prevedere aree di intervento quali: istruzione, orientamento e formazione lavoro, inserimento lavorativo, sostegno alle famiglie, housing sociale, giustizia riparativa, orientamento alla cittadinanza attiva e la continuità terapeutico assistenziale eventualmente necessaria.

Il Piano di Azione Regionale deve prevedere le azioni e le risorse che si prevede di mettere in campo.

Sono fatti salvi sedi e strumenti di programmazione sulle materie del presente Accordo già attivi a livello regionale e/o previsti da leggi regionali, che dovranno integrarsi e armonizzarsi con quanto previsto dal presente Accordo.

Le disposizioni delle presenti Linee di indirizzo sono applicabili alle Province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione.



ALLEGATO C

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
TITOLO BANDO	PROGETTO REGIONALE “UN CENTRO IN RETE PER LA FRAGILITÀ”
FINALITÀ	<p>Il progetto intende consolidare l'attività dei Centri Diurni rivolti a persone in situazioni di fragilità. I progetti regionali realizzati nel 2020 e nel 2022 hanno consentito di attivare n. 10 centri diurni interni agli Istituti Penitenziari di Milano Opera, Pavia, Cremona, Brescia, Busto Arsizio, Bergamo, Monza, Como, Milano e Vigevano, e n. 4 spazi diurni esterni, dedicati alle persone in esecuzione penale esterna.</p> <p>I centri diurni promuovono, in sinergia con l'area trattamentale e l'area sicurezza, interventi di carattere educativo, relazionale, informativo e sociale, sia individuali che in gruppo, rivolti alle persone in situazioni di fragilità, finalizzati alla definizione del progetto di reinserimento individuale, accompagnando il passaggio dalla struttura penitenziaria al territorio e creando l'aggancio ai servizi e alla rete di relazioni. Gli interventi realizzati sono caratterizzati dalla personalizzazione dei percorsi e dall'integrazione degli attori della rete interna ed esterna.</p> <p>La stabilizzazione e l'implementazione dei percorsi per la presa in carico delle persone in situazioni di fragilità è finalizzata a garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'intercettazione precoce dei soggetti in situazioni di fragilità e la valutazione multidimensionale dei bisogni (a livello concreto, psicologico, relazionale ed esperienziale) • l'implementazione delle capacità di coping dei soggetti intercettati, favorendo processi di elaborazione resiliente delle esperienze • la ricostruzione e il rafforzamento delle abilità relazionali nei diversi contesti di vita (sociale, lavorativa ecc.) • Il miglioramento della capacità del sistema di definire interventi personalizzati in grado di offrire una risposta proporzionata/adequata all'intensità del bisogno identificato, superando le logiche settoriali. • Il mantenimento dei legami con il territorio di riferimento anche attraverso le risorse del volontariato locale

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
PRS X LEGISLATURA	150. Soc. 12.4 Programmi, progetti e interventi di inclusione sociale e Reddito di Autonomia
SOGGETTI BENEFICIARI	Partenariato composta da: <ul style="list-style-type: none"> • Enti gestori accreditati per la gestione di UdO socio-sanitarie che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo (almeno due anni) • Enti gestori accreditati a livello territoriale per la gestione di UdO sociali che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo (almeno due anni) • Organizzazioni del Terzo Settore iscritte ai registri regionali o nazionali o ad analoghi elenchi regionali/nazionali, che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo (almeno due anni) • AsST • Comune singolo o Associato • Enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese, che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo (almeno due anni) • Altri Enti Pubblici operanti a livello territoriale • Enti accreditati per la formazione ed il lavoro • Enti gestori accreditati per la gestione di UdO socio-sanitarie che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo (almeno due anni) • Enti gestori accreditati a livello territoriale per la gestione di UdO sociali che abbiano maturato un adeguato periodo di esperienza nel campo (almeno due anni)
SOGGETTI DESTINATARI	<ul style="list-style-type: none"> - Adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria presenti all'interno degli Istituti di pena che presentano situazione di particolare fragilità; - Adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria in misura penale esterna che presentano situazioni di particolare fragilità; - Adulti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria in messa alla prova che presentano situazione di particolare fragilità; - Giovani adulti, che abbiano compiuto il 18° anno di età, sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria presenti all'interno dell'IPM Beccaria e in misure di comunità; - Giovani Adulti, che abbiano compiuto il 18° anno di età, in messa alla prova.

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
SOGGETTO GESTORE	//
DOTAZIONE FINANZIARIA	EURO 2.000.000,00
FONTE DI FINANZIAMENTO	CASSA DELLE AMMENDE
TIPOLOGIA ED ENTITÀ DELL' AGEVOLAZIONE	Contributo a fondo perduto fino a un massimo del 70% del valore complessivo del progetto
REGIME DI AIUTO DI STATO	//
INTERVENTI AMMISSIBILI	<ul style="list-style-type: none"> - Centro diurno interno all'Istituto Penitenziario - Centro diurno esterno all'Istituto Penitenziario - Percorsi formativi di breve durata - Percorsi di laboratorio mirati - Percorsi di tirocinio extracurricolare - Percorsi di peer education - Supporto di natura educativo, psicologico e sociale - Accompagnamento ai servizi del territorio.
SPESE AMMISSIBILI	<p>A. Costi diretti per il personale (interno ed esterno) rendicontati a costi reali;</p> <p>B. Altri costi diretti diversi da quelli di personale (acquisto di beni e servizi funzionali all'erogazione degli interventi o alla realizzazione delle attività di progetto, altre spese accessorie funzionali all'erogazione dei servizi o alla realizzazione delle attività previste) rendicontati a costi reali.</p>
TIPOLOGIA DI PROCEDURA	Presentazione di progetto regionale soggetta ad approvazione da parte di Cassa delle Ammende e successivo avviso di manifestazione di interesse per il reclutamento degli enti partner
ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE	<p>Le istanze da parte degli enti interessati ad essere enti partner del progetto regionale dovranno essere inviate tramite piattaforma informatica Bandi Online.</p> <p>La valutazione verrà effettuata da apposito Nucleo che verrà costituito, attraverso specifici criteri di valutazione riguardanti:</p>

VOCI PREVISTE	DESCRIZIONE DEL CAMPO
	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità del partenariato - Esperienza maturata nell'ambito - Qualità della proposta progettuale - Capacità di realizzare interventi di sistema nel territorio
MODALITÀ DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE	A seguito di approvazione da parte di Cassa delle Ammende e alla definizione della rete di partner si procederà ad erogare la quota di contributo in due tranches: 70% a presentazione del piano esecutivo, completo di cronoprogramma e budget dettagliato e saldo finale, a seguito di rendicontazione e validazione delle spese sostenute.
TERMINI REALIZZAZIONE OPERAZIONI	12 mesi a partire dall'avvio del progetto regionale.
POSSIBILI IMPATTI	<i>Sviluppo sostenibile: impatti positivi</i> <i>Pari opportunità: positivo in quanto vuole garantire a tutte le persone, a prescindere dalla condizione di disagio o fragilità, un mirato accesso agli interventi standardizzati.</i> <i>Parità di genere: positivo perché può rilevare le specificità di intervento anche a secondo del genere</i>
INDICATORI DI REALIZZAZIONE	<i>PERSONE IN CONDIZIONE E DI FRAGILITA'</i>
COMPLEMENTARIETÀ TRA FONDI	//